

Le case di Maria

(seconda parte)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

4. La casa del pane

Dal vangelo secondo Matteo (2,7-12)

Udito il re, i Magi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vederla, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

(continua la lettura del brano su un Vangelo)

Betlemme, in ebraico "casa del pane". Nella casa su cui la stella si è fermata, i Magi trovano un bambino avvolto da un abbraccio. Gesù vive per l'amore di sua madre. È lei il santuario di Dio, la casa dove si va per trovare il Figlio e accoglierlo.

"Poi per un'altra strada fecero ritorno al loro paese". La fede è un incontro che cambia la vita. Chi ha incontrato il Signore scopre che la sua vita prende una nuova direzione, che il ritorno a casa, al centro di sé, al senso della vita, avviene per una strada nuova, gesti inattesi, parole impensate. Non sono le idee, ma gli incontri che cambiano la vita. Allora i mendicanti di perdono trovano il perdono del Padre nel Figlio, i mendicanti di senso trovano la parola che colora le esistenze, i mendicati d'amore trovano il pane che si offre alla fame, i mendicanti di vita trovano l'eternità e adorano.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria...

Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ricevono la chiamata sacerdotale e religiosa, perché, come Maria ti ha accolto e offerto all'adorazione dei Magi, sappiano accoglierti nella loro vita e portarti al mondo. Amen.

5. La casa dei trent'anni

Dal vangelo secondo Luca (2,42-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine. Ma mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri... "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. (continua la lettura del brano)

Pensano di aver ritrovato il figlio e lui dichiara di essere figlio di un Altro. Passaggio di paternità, dalla casa di



SINT UNUM



gruppo di preghiera
per le vocazioni

Milano, settembre 2012

Cari Amici,

bentrovati! Dopo il riposo estivo siamo pronti a riprendere con più vigore le consuete attività: scuola, lavoro e vita sociale aspettano il nostro impegno e la nostra collaborazione.

Lo attende anche la Chiesa, con i suoi bisogni e le sue attività: oratori, malati, centri di ascolto, caritas... Anche il nostro consueto dono di un'ora al mese di preghiera per le vocazioni deve riprendere forza e motivazioni: il calo delle vocazioni alla vita consacrata ci spinga a una intercessione più forte e generosa perché il Padre provveda operai per la sua messe.

>> SU QUESTA LETTERA...

... trovate la *seconda parte* del viaggio attraverso le case che Maria ha abitato nel corso della sua esistenza terrena: un richiamo alle nostre case, dove viviamo gioie, fatiche, sofferenze, speranze... (Gli spunti di riflessione sono tolti da testi di p. Ermes Ronchi - Il mese prossimo entreremo nelle 'ultime case').

In questo mese di settembre sono molte le feste dedicate a Maria (il giorno 8 la Natività, il 12 il Nome di Maria, il 15 l'Addolorata). È quindi davvero bello affidarci a Lei, la Madre, sapendoci "piccoli" affidati al suo amore e alle sue cure. E Maria ci accompagna nel cammino quotidiano quale amica - maestra - madre.

>> LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI OTTOBRE

È la n. 303 e porta il titolo: L'AMMINISTRATORE DISONESTO. Con questa parabola Gesù non intende certo lodare la disonestà; loda invece l'inventività, la capacità di trovare strade diverse e nuove al fine di assicurarsi il futuro. Così deve essere di noi, circa la vita eterna: sappiamo trovare dei modi per assicurarci il Regno? Siamo attenti a mettere in pratica la Parola, a farci amici dei poveri, a perdonare sempre per essere a nostra volta perdonati, ad appoggiare la nostra fedeltà sulla fedeltà di Dio, a condividere le nostre ricchezze con chi è nel bisogno...?

Questa è la strada che la parabola ci insegna!

>> L'ANNO DELLA FEDE

Papa Benedetto XVI - in occasione del 50^{mo} anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II - ha

TAGLIARE LUNGO LA PARTE TRATTEGGIATA



indetto L'Anno della Fede, che si aprirà l'11 ottobre 2012 e si concluderà il 24 novembre 2013, nella festa di Cristo Re. Nella Lettera con cui lo annuncia, il Papa scrive: "Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza i cristiani sono chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato. Il Concilio, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, affermava: "Mentre Cristo, «santo, innocente, senza macchia» (Eb 7,26), non conobbe il peccato (cf 2Cor 5,21) e venne al solo scopo di espiare i peccati del popolo (cf Eb 2,17), la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento «fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio», annunciando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga (cf 1Cor 11,26). Dalla virtù del Signore risorto trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare al mondo, con fedeltà anche se non perfettamente, il mistero di lui, fino a che, alla fine dei tempi, esso sarà manifestato nella pienezza della luce. In questa prospettiva, l'Anno della fede, è un invito ad una autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo".



TAGLIARE LUNGO LA PARTE TRATTEGGIATA



Nazareth alla casa del mondo, e oltre. Come tutti i figli, Gesù si sta allontanando da casa: i figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, alla loro missione, alla loro vocazione, ai loro sogni, persino ai loro limiti. Famiglia santa, quella di Nazareth, eppure non le è risparmiata l'angoscia, la crisi, l'incomprensione reciproca. Ma vediamo che essi vanno insieme a Gerusalemme, insieme ritornano a Nazareth, insieme cercano il figlio. Insieme. Gesto sempre più raro nelle famiglie di oggi, dove ognuno vive la propria strada, le proprie mete, i propri segreti, dove non si fa quasi più nulla insieme, tanto meno le cose del Padre. La santa famiglia ci invita a rinnovare il progetto di vita insieme, a perseverare nell'essere padre e madre anche nella fede, con la fiducia e il dialogo, annunciatori del volto amante di Dio.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria...

Signore, la tua santa Chiesa esprima al suo interno e nei rapporti con il mondo il volto di una vera famiglia, che sa amare, donare, perdonare. Amen.

6. La casa del vino

Dal vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"...

(continua la lettura del brano su un Vangelo)

Gesù comincia la sua missione partecipando a un pranzo di nozze, va a una festa dell'amore. Comincia da due che si amano, poiché l'amore è la sola forza capace di riempire di miracoli la terra e la casa.

"Venuto a mancare il vino". Maria se ne accorge con l'attenzione del cuore amico e lo esprime a suo Figlio: "Non hanno vino". Poi: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". E la parola di Gesù riempie le anfore vuote della vita riempie di coraggio e forza le nostre famiglie. L'amore del mondo è nella casa, quell'amore che si estende sul figlio che sbaglia, sul coniuge che ha ingannato, sull'anziano che perde la memoria, sul familiare malato. Amore che ama per primo, che ama in perdita senza pretendere il contraccambio, l'amore del Vangelo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria...

Signore, benedici l'unione fra l'uomo e la donna e manifestala all'umanità quale segno dell'amore del Padre. Amen.

Salve Regina...

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi a noi, che la onoriamo come Madre di Dio, di godere sempre della sua intercessione presso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Al te, carissimo amico/a,
che festeggi complanno o onomastico
in settembre,
il nostro più vivo augurio!



Gioisci per il dono fatto a Maria
di essere la Madre del Creatore.
Guarda a Lei
come segno di sicura speranza
per te, per i tuoi cari,
per i sacerdoti e i consacrati,
per tutti i poveri del mondo.

A ciascuno di voi e ai vostri cari il ricordo e la preghiera. Porto davanti a Gesù ogni vostra intenzione e il cammino delle vostre famiglie e comunità parrocchiali e religiose.

Con affetto, benedico

Tullio
e la comunità dehoniana

SACERDOTI DEL S. CUORE

via Ezio Andolfato 1 - 20126 Milano

Sito Web: www.dehoniani.it (anche traduzione in francese)

Per contattare p. Tullio: tel **02.2708811**

e.mail: tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell **338.9208613**

e.mail: pinuccia.bettoni@libero.it

PER CONTRIBUIRE ALLE SPESE: c.c.p. 15103203